

31 Marzo 2019 – IV Domenica di Quaresima
Es 17,1-11; Sal 35; 1Ts 5,1-11; Gv 9,1-38b

Fa' che io veda

Cari fratelli e sorelle, continuiamo insieme il nostro cammino quaresimale alla riscoperta dei segni del Battesimo. In questa domenica desideriamo fermarci sul segno della luce.

Dopo la celebrazione del Battesimo, un genitore oppure il padrino o la madrina accendono al cero pasquale che rappresenta il Signore risorto, una candela. **E' il segno che la nostra fede nasce e si alimenta nell'incontro con Gesù e che c'è un compito e una responsabilità affidata a chi accompagna colui che riceve il Battesimo perché possa crescere nella fede cristiana.**

Papa Francesco nella sua catechesi sul Sacramento del Battesimo ci lascia queste parole a proposito della consegna del cero acceso: *“la consegna rituale della fiamma attinta dal cero pasquale, rammenta l'effetto del Battesimo: «Ricevete la luce di Cristo», dice il sacerdote. Queste parole ricordano che non siamo noi la luce, ma la luce è Gesù Cristo (Gv 1,9; 12,46), il quale, risorto dai morti, ha vinto le tenebre del male. Noi siamo chiamati a ricevere il suo splendore!*



Come la fiamma del cero pasquale dà luce a singole candele, così la carità del Signore Risorto infiamma i cuori dei battezzati, colmandoli di luce e calore. E per questo, dai primi secoli il Battesimo si chiamava anche “illuminazione” e quello che era battezzato era detto “l'illuminato”.

Questa è infatti la vocazione cristiana: «camminare sempre come figli della luce, perseverando nella fede» (cfr Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti, n. 226; Gv 12,36). Se si tratta di bambini, è compito dei genitori, insieme a padrini e madrine, aver cura di alimentare la fiamma della grazia battesimale nei loro piccoli, aiutandoli a perseverare nella fede (cfr Rito del Battesimo dei Bambini, n. 73). «L'educazione cristiana è un diritto dei bambini; essa tende a guidarli gradualmente a conoscere il disegno di Dio in Cristo: così potranno ratificare personalmente la fede nella quale sono stati battezzati» (ibid., Introduzione, 3).

La presenza viva di Cristo, da custodire, difendere e dilatare in noi, è lampada che rischiara i nostri passi, luce che orienta le nostre scelte, fiamma che riscalda i cuori nell'andare incontro al Signore, rendendoci capaci di aiutare chi fa la strada con noi, fino alla comunione inseparabile con Lui. Quel giorno, dice ancora l'Apocalisse, «non vi sarà più notte, e non avremo più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio ci illuminerà. E regneremo nei secoli dei secoli» (cfr 22,5)”. E' un segno molto bello e molto immediato quello della luce.

Se ci muoviamo al buio rischiamo di andare a sbattere da qualche parte. È essenziale avere qualcosa che ci aiuti a vedere. Ma dobbiamo stare attenti perché il nostro mondo è pieno di lampadine che affascinano e fanno luce e sembra che portino verso la felicità, poi però si spengono e ci lasciano al buio. Nel brano di vangelo del cieco nato quest'uomo ad un certo punto si ritrova da solo, abbandonato anche dai genitori, sembra che le sue scelte forti e coerenti lo portino verso una solitudine assoluta eppure la luce del Signore continua ad illuminarlo e Gesù non lo abbandona. Appena saputo che era stato espulso dalla sinagoga Gesù lo va a cercare e lo invita a camminare come suo discepolo. **Chi si affida alla luce del Signore sa che passerà certamente in mezzo alle difficoltà ma non sarà mai abbandonato. Il Signore è il Dio fedele che cammina sempre con noi.**

Insieme alla scelta di quale luce seguire nella nostra vita, se quella del Signore o quella di tanti altri, il rito dell'accensione del cero mi suggerisce anche un altro spunto di riflessione.

Il cero è acceso dai genitori o dai padrini, normalmente anche quando il catecumeno che viene battezzato è adulto e poi se adulto, consegnato a chi riceve il Sacramento. Questo perché si vuole sottolineare che c'è una responsabilità dei genitori, dei padrini e delle madrine e di tutta la comunità.

Il rito non si conclude con la fine del Battesimo ma diventa impegno di tutta la vita ad accompagnare nella fede. Qualche volta ho l'impressione che si viva con molta leggerezza e superficialità un impegno che invece è una responsabilità seria. Ecco allora la domanda che vorrei ci facessimo questa settimana.

Cosa sto facendo perché i battezzati della nostra comunità possano scoprire la bellezza e l'importanza di camminare verso il Signore?

San Marco

<p>Domenica 31 In San Domenico</p>	<p style="text-align: right;"><i>DIURNA LAUS IV SETTIMANA</i></p> <p><i>IV DOMENICA DI QUARESIMA – DEL CIECO</i></p> <p>ore 10.00 S. Messa. I bambini di 2^a Elementare vivranno il momento della Liturgia della Parola in Casa parrocchiale.</p> <p>ore 18.00 S. Messa con la preghiera per tutti i defunti del mese: Lucia Molaschi, Maria Carla Foschetti, Gabriella Tronti, Mariolina Ferrari, Remo Colombo, Aurelio Mascheroni, Cesare Croci Candiani, Maria Gabriella Fusetti, Gabriella Ripamonti, Andrea Colombo Leoni, Nazzarena Proverbio, Cesarina Lucia Pizzanelli, Giulia Zavattarelli.</p>
<p>Mercoledì 03 Parrocchia S. Magi</p>	<p>ore 21.00 Incontro Valle di Acor. Tema: <i>Libertà e verità</i> (At 15,1-20)</p>
<p>Venerdì 05 In San Domenico Scuola Mazzini In San Martino In San Domenico Chiesa S. Giovanni</p>	<p><i>FERIA ALITURGICA</i></p> <p>ore 08.00 Lodi e meditazione.</p> <p>ore 08.10 Buongiorno Gesù davanti alla scuola: un saluto a Gesù con il don e le catechiste per iniziare bene la giornata.</p> <p>ore 09.00 Via Crucis</p> <p>ore 12.00 La Chiesa rimane aperta per dare la possibilità della preghiera davanti alla croce</p> <p>ore 15.30 Via Crucis.</p> <p>ore 18.00 Vespri e meditazione.</p> <p>ore 21.00 Quaresimale. <i>Ma liberaci dal male... del cuore: amore, morte e risurrezione</i>. Relatore frater Ludwig Monti, monaco della Comunità di Bose.</p>
<p>Domenica 07 In San Domenico</p>	<p style="text-align: right;"><i>DIURNA LAUS I SETTIMANA</i></p> <p><i>V DOMENICA DI QUARESIMA – DI LAZZARO</i></p> <p>ore 10.00 S. Messa. I bambini di 2^a Elementare vivranno il momento della Liturgia della Parola in Casa parrocchiale. Durante la Messa vengono portati all'altare i salvadanai con l'impegno quaresimale dei bambini del catechismo.</p> <p>ore 16.00 S. Messa per i nostri ammalati con la celebrazione dell'Unzione degli infermi e il rinfresco in casa parrocchiale.</p>

Uova per le Missioni:

Sabato 30 e Domenica 31 Marzo banchetto di uova di Pasqua organizzato dal gruppo missionario. Il ricavato andrà per la Casa di Los Niños in Bolivia.

Spesa della solidarietà:

Sabato 6 e Domenica 7 Aprile ci sarà la spesa della solidarietà. Per le famiglie assistite dalla nostra parrocchia la Caritas parrocchiale questo mese ha bisogno di riso, latte e olio.

Quaresima di carità:

Per la mensa dei poveri a Casa di Los Niños in Bolivia (con € 5,00 puoi dare da mangiare a 3 bambini per una settimana) finora abbiamo raccolto € 660. Le offerte per l'iniziativa quaresimale vanno lasciate nella cassetta a fianco all'altare di sant'Antonio.

Concerto Amadeus:

Sabato 6 Aprile ore 21.00 in san Domenico *Jugendmesse* di Franz Joseph Haydn, Coro e Orchestra sinfonica Amadeus, ingresso non associati con biglietto acquistabile al momento.

Presenza dei Padri nella Settimana Santa:

Anche per questa Pasqua avremo la presenza di Padre Wassim e Padre Farid per la visita agli ammalati e per le confessioni pasquali. Saranno presenti in Parrocchia a partire da sabato 13 Aprile. Chi desidera ospitarli a pranzo o a cena lo segnali in segreteria parrocchiale.

Per Padre Wassim e Padre Farid è l'ultima presenza da noi perché terminati gli studi a Roma ritorneranno nelle loro diocesi rispettivamente in Libano e Siria.